

Al sig. Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Nicosia

Al sig. Segretario Comunale
del Comune di Nicosia

11 NOV. 2014
Marszala Elezioni

E .p. c.

Al sig. Sindaco
del Comune di Nicosia



COMUNE DI NICOSIA
11 NOV. 2014
Prot. n....26230.....

A S.E. il sig. Prefetto
della provincia di Enna
piazza Prefettura Enna

OGGETTO: Presentazione mozione di sfiducia al sig. Sindaco del Comune di Niccsia Dott. Sergio Malfitano, ai sensi dell'art. 10, della legge regionale della Sicilia n. 35, del 15.09.1997, così come sostituito dall'art. 2, comma 1, della L. R. n. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della legge elettorale n. 6, del 05.04.2011, pubblicata nella G.U.R.S. n. 16 del 11.04.2011 (come esplicitata nella circolare assessoriale n. 6, del 12 marzo 2012, assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica, dipartimento delle autonomie locali) -

I sottoscritti Consiglieri Comunali in carica presso il Comune di Nicosia

PREMESSA IN DIRITTO

E PRECEDENTI GIURISPRUDENZIALI

La normativa citata in oggetto prevede che la mozione di sfiducia al sindaco deve essere "**motivata**" e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati (*nel caso del comune di Nicosia, quindi, da almeno 8 consiglieri comunali*) ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Per essere approvata la mozione deve essere votata favorevolmente da almeno i due terzi dei consiglieri assegnati (*nel caso del comune di Nicosia da almeno 14 consiglieri*) ed in caso di approvazione ne consegue l'immediata cessazione degli organi del comune e si procede con decreto del presidente della regione, su proposta dell'assessore per gli enti locali, alla dichiarazione di anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi del comune, nonché all'amministrazione dell'ente con le modalità dell'articolo 11 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 35.

E' orientamento ormai consolidato anche da parte della **Corte Costituzionale** che ha ritenuto legittima la presentazione e l'approvazione della mozione di sfiducia presentata dai consiglieri comunali nei riguardi del sindaco, rigettando le richieste avanzate per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della normativa suddetta, per asserito contrasto con gli articoli 1, 48 e 97 della Costituzione, precisando che, riguardo l'art. 1, che non può dirsi in contrasto con il principio che la sovranità appartiene al popolo la previsione che il consiglio comunale, mediante voto di sfiducia, possa far cessare dalla carica il sindaco direttamente eletto dal popolo, poiché dalla sua approvazione ne consegue anche lo scioglimento del medesimo consiglio ed il ricorso ad una nuova consultazione popolare che ristabilisca le forme della necessaria collaborazione fra i due organi di governo del comune.

Non viola nemmeno l'art. 97 perché in un sistema in cui è previsto il voto disgiunto "**la governabilità dell'ente locale non è assunta come un valore assoluto**" (sentenza n. 107 del 1996), ma anche perché detta previsione non può essere riferita ai rapporti tra gli organi di governo del comune, i quali assumono, relativamente all'ambito di applicazione dell'ente locale, valenza intrinsecamente politica e quindi non possono essere valutati alla luce di un principio che si riferisce invece all'attività dell'amministrazione, che si svolge "*senza distinzioni di parti politiche, al fine del perseguimento delle finalità pubbliche obbiettivate dall'ordinamento*" (sentenza n. 453, del 1990).

Infine il riferimento all'art. 48 della Costituzione è stata ritenuta dalla Corte priva di qualsiasi pur minima motivazione.

Con riguardo invece alla **giurisprudenza amministrativa** in merito alla qualificazione sostanziale ed al contenuto giuridico della motivazione richiesta dalla normativa citata in oggetto, ai fini della corretta e legittima approvazione della mozione di sfiducia, è stato più volte e correttamente rilevato che la legge prevede, quale condizione di legittimità della mozione di sfiducia al sindaco, solamente che essa sia "**motivata**", ma che **non contiene ulteriori precisazioni sulle modalità di questa motivazione.**

Di conseguenza, è stato giustamente ritenuto che la motivazione della sfiducia al sindaco **può essere non soltanto di natura giuridico - amministrativa,** e cioè riferita alle sue conclamate inadempienze e violazioni rispetto al programma amministrativo di governo depositato dal sindaco al comune al momento della presentazione della propria candidatura, **ma anche di carattere esclusivamente politico,** e può legittimamente basarsi sulla diversità di orientamento politico tra sindaco e maggioranza consiliare; nonché alle ripetute conflittualità tra gli organi comunali con il dissenso da parte dell'organo assembleare sulla gestione adottata dal sindaco (come evidenziato nei Consigli Comunali degli ultimi 10 mesi); e ancora alla frantumazione della maggioranza che lo aveva sostenuto alle elezioni; e al mancato raggiungimento del consenso della maggioranza dei consiglieri nell'approvazione degli atti dell'amministrazione, mediante bocciature o continue mancanze del numero legale.

Che nel nostro caso va detto che negli ultimi dieci mesi la mancanza del numero legale è divenuta una costante, ma inoltre, gli scriventi con allegati e richiamo di atti dimostreranno che le motivazioni della presente mozione di sfiducia è dipesa in via principale dalla assoluta incapacità amministrativa che sta di fatto compromettendo irreparabilmente la tenuta sociale della nostra comunità locale.

Tuttavia, vale la pena, richiamare una recente pronuncia della Curia TAR Sezione di Catania, secondo la quale la mozione di sfiducia al sindaco è caratterizzata da una **elevatissima discrezionalità,** sindacabile solamente in caso di manifesta illogicità o evidente travisamento dei fatti (**TAR Sicilia Catania, sez. III, 12 maggio 2011 - in senso conforme - Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, 28 settembre 2007, n. 886).**

In altri termini, la mozione di sfiducia al sindaco, adottata dal consiglio comunale, rientra fra i provvedimenti caratterizzati da un'elevatissima discrezionalità, la cui motivazione può essere anche incentrata su una diversità di orientamenti politici fra sindaco e maggioranza consiliare, **per cui non deve essere motivata in riferimento a precise inadempienze del sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto** (cfr. anche TAR Sicilia Palermo, sez. I, 20 agosto 2007, n. 1955 – nonché, con riferimento alla normativa nazionale, TAR Lombardia Milano, sez. I, 5 febbraio 2009, n. 1145).

Sicché, di fronte ad una "motivazione politica", (sussistente nel caso specifico che si sta discutendo), le eventuali ed ulteriori "aggiunte" di considerazioni e contestazioni di ripetute inadempienze e violazioni da parte del sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto risulterebbero "**irrilevanti ed inutili**" ai fini della legittimità dell'approvazione della mozione di sfiducia, atteso che la sintetica motivazione della mozione di sfiducia, nella quale vengono esplicitate le ragioni politiche della sfiducia stessa, sfuggono alla cognizione del Giudice amministrativo, alla luce della giurisprudenza sopra richiamata.

Ma per come detto il Sindaco Malfitano è stato capace di fallire sia in merito alle argomentazioni di carattere politico, che anche in merito a quelle "giuridico-amministrative", che da qui a breve passeremo in rassegna.

"ANALISI E CRITICHE SUL PIANO POLITICO"

In data 06 e 07 maggio 2012 si sono tenute le elezioni amministrative nel comune di Nicosia con turno unico per il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione del nuovo sindaco.

Tra i venti neo eletti in consiglio vi sono stati i sottoscrittori del presente atto, mentre nuovo sindaco della città veniva eletto il Dott. Malfitano, a capo di una coalizione di liste civiche composta da "Malfitano Sindaco" "Partecipare per cambiare- Forza del Sud" ed UDC, sono stati eletti numero otto Consiglieri della sua coalizione; gli altri dodici rimanenti andavano all'opposizione.

Detta coalizione politica, per dichiarazione del Sindaco e dei suoi alleati, avrebbe dovuto aggredire e risolvere gran parte dei problemi atavici di Nicosia, quali: viabilità, traffico, verde pubblico, manutenzione stradale, riorganizzazione del personale

comunale, messa in sicurezza e bonifica della discarica, equità nel pagamento dei tributi locali, valorizzazione dei prodotti locali e rilancio dell'agricoltura e del comparto della zootecnia, disciplina del sistema dei rifiuti e pulizia della città, riqualificazione urbana...

Nessuno di questi aspetti è stato mai adeguatamente affrontato ne tantomeno risolto, da ventiquattro mesi ad oggi anzi la pianta organica del Comune di Nicosia è stata modificata ben sette volte senza nessun risparmio anzi andando a sconvolgere l'efficienza dei vari servizi raggiunto nell'arco degli anni senza alcun miglioramento dei servizi da rivolgere ai cittadini, ma di fatto ingenerando solamente confusione e dispersione delle esperienze accumulate sia per il personale che per l'utente finale.

Questo dei servizi è uno dei tanti fallimenti amministrativi di questo Sindaco.

Inoltre, quest'ultimo, a dispetto della sua autoproclamata moralità del cambiamento (in campagna elettorale dinanzi ai cittadini/elettori) della sua esperienza e capacità politiche tese ad un cambiamento di rotta nelle logiche clientelari e politiche del passato e nel volere improntare l'amministrazione al dialogo specie con la gente (le porte del Comune saranno sempre aperte, io non ho un giorno per il ricevimento ma sarò sempre a disposizione della gente), contravvenendo completamente a questi suoi impegni (proclami) di lealtà e coerenza, già a distanza di poco meno di sei mesi ha sostituito il Primo Assessore la Dott. ssa Carla Mancuso, poi ha deciso di auto sospendersi dalla sua carica per un mese (episodio mai verificatosi nella storia amministrativa di Nicosia).

Il dialogo non operato né con i cittadini, né con le forze politiche, né con le forze produttive della Città.

Ad un anno e mezzo dalle elezioni, e dopo un lungo periodo di contrasti, ha provocato le dimissioni dell'ing. Lo Ciuro Calogero sostituito dal Dott. Scarlata, il quale a sua volta si dimette in data 15 ottobre 2014.

Dopo il ritiro dalla sua coalizione dei Consiglieri Pidone e Mancuso e dopo avere revocato con un sms il suo assessore designato sin dalla campagna elettorale la Dott. Ssa Tommasi ha provveduto alla nomina dell'Avv. Farinella e della Dott.ssa Scancarello, la quale si dimette in data 13 ottobre, componenti completamente sganciati dai partiti che lo avevano appoggiato.

Fatto amministrativo grave è che ad oggi non è stato mai informato con apposita relazione il Consiglio Comunale in merito all'operato presso gli Enti esterni al Comune di Nicosia, del lavoro svolto dai nominati componenti.

Perde altri componenti della già piccola maggioranza i Consiglieri Pidone e Mancuso hanno lasciato la già ridotta minoranza portando a sei i componenti di quella che era originariamente la coalizione che appoggiava il Sindaco Malfitano e nonostante i consiglieri che lo appoggiano, diversamente dal mandato elettorale ricevuto, in Consiglio Comunale l'amministrazione Malfitano non ha nessuna maggioranza, talchè non è possibile realizzare nessun programma politico/amministrativo per la risoluzione dei problemi della città di Nicosia, che di fatto risulta sempre più essere abbandonata a se stessa ed alla deriva.

Va sottolineato che la presenza del Sindaco in Consiglio Comunale è molto sporadica, ma quelle poche volte ingenera solamente confusione e liti e contrasti in seno al Consiglio Comunale, a causa delle invettive continue contro tutti i consiglieri, e la Presidenza del Consiglio Comunale, anche incapace di rispettare il proprio ruolo nel rispetto delle istituzioni presenti, quali, Sindaco e Giunta da un lato e Consiglio Comunale dall'altro.

Per dette ed altre ragioni i contrasti in consiglio comunale tra consiglieri e sindaco sono andati sempre più crescendo e si sono inaspriti, con dure accuse e prese di distanze, nonché bocciature di atti prodotti dall'amministrazione (come le variazioni di bilancio 2013) anche perché presentate fuori tempo massimo, rispetto a quanto previsto dal regolamento di contabilità del Comune, ed ammesse dal Presidente del Consiglio Comunale.

Scontri e dissidi si sono verificati in occasione di tutti gli eventi più importanti che hanno interessato la Città: la lotta per il mantenimento dei servizi per il nostro territorio, lo sportello ex Serit Sicilia, il Tribunale di Nicosia, la Casa Circondariale di Nicosia, i servizi del locale Nosocomio, il mantenimento dell'Agenzia delle Entrate, che lo hanno visto per lo più assente durante i momenti fondamentali, sia riunioni (presso Ospedale cittadino) che manifestazioni.

Le urla e gli attacchi alla persona sono stati l'elemento distintivo e caratterizzante dell'azione amministrativa posta in essere da Malfitano appoggiata pochi Consiglieri Comunali complici del disastro amministrativo e politico che emerge dai 24 mesi dell'azione amministrativa della Giunta Malfitano.

I sottoscritti Consiglieri Comunali hanno da sempre con mozioni, ordini del giorno, **approvati all'unanimità del Consiglio Comunale**, ed interrogazioni, pungolato e cercato d'indirizzare il Sindaco e la Giunta, ma senza alcun risultato, in quanto **il Sindaco ha disatteso sempre il deliberato del Consiglio stesso**, sempre nell'interesse della Città, ad ottobre 2013 tra il fuggi fuggi di molti Consiglieri Comunali si è votata una mozione di censura tesa a stimolare l'amministrazione Comunale la quale come per tutti i numerosi atti d'indirizzo posti in essere dal Consiglio Comunale, sono rimasti lettera morta atteso che il Sindaco si è sempre rifiutato di seguire gli indirizzi dati dal consiglio comunale.

Una costante del malessere che si è creato in seno ai rapporti tra il Sindaco ed il Consiglio Comunale è la mancanza del numero legale e caduta delle sedute per abbandono dei lavori in consiglio da parte dei consiglieri comunali in aperta polemica con il Sindaco la sua Giunta ed i Consiglieri che lo sostengono.

Non si riescono ad approvare atti importanti per la Città è sempre necessaria la presenza dei Consiglieri dell'opposizione per il bene della Città.

Ciò dimostra che il sindaco non dispone di alcuna maggioranza, tantomeno stabile ed affidabile, in consiglio comunale, che gli permetta di governare regolarmente).

Esempio emblematico dell'incapacità amministrativa di questa Giunta e del Suo Sindaco è dato dal bilancio di previsione 2013, inviato al Presidente del Consiglio Comunale in data 26-27 Novembre 2013, con impossibilità di approvarlo nei termini di legge, per come avviene sistematicamente da quando egli è stato eletto sindaco ed approvato in Consiglio in data 23-24 Dicembre 2013 ed in tale seduta si pretendeva di votare degli emendamenti presentati fuori tempo massimo, mentre venivano bocciati gli emendamenti presentati in tempo utile e con i visti di regolarità contabile.

Da considerare altresì, il bilancio di previsione anno 2014, la cui scadenza era fissata per il 30 settembre 2014, e approvato come schema dalla Giunta Municipale in data 25 settembre senza prevedere che ancora allegati propedeutici (tariffa TARI) non era stata né trattata dal Consiglio Comunale e né discussa, forzando e violando **la libera scelta del Consiglio Comunale**, obbligato ad emettere un voto senza scienza e senza coscienza.

Questo, anzi, rappresenta un altro motivo di duro scontro tra Sindaco ed i Consiglieri Comunali.

In funzione di tutto ciò e di quello che si dirà ancora in seguito, i sottoscritti consiglieri comunali si sono determinati a farsi promotori dell'iniziativa di presentare questa mozione di sfiducia, con contestuale richiesta al sig. Presidente del consiglio comunale di fissazione della seduta del consiglio per discuterne e deliberare in merito, ritenendo che, nell'esclusivo interesse della città di Nicosia e dei Nicosiani, sia assolutamente indispensabile e non più rinviabile porre anticipatamente fine a questa pessima legislatura, che ha segnato sia un solco profondo di divisione, distanza e contrasto tra consiglio comunale e sindaco e tra sindaco e cittadini, sempre più sfiduciati da questa politica e da questo modo di amministrare la cosa pubblica annoverando tutto nella mancanza di capacità amministrativa che ha caratterizzato l'azione amministrativa del Sindaco Malfitano; sia l'arretramento ed il peggioramento di tutti i servizi e dei conti pubblici, il blocco di tutte le progettualità già in parte anche finanziate, in corso con le precedenti Amministrazioni, creando di fatto un totale disorientamento politico ed amministrativo, pur nella consapevolezza che l'eventuale approvazione della presente mozione comporterà anche la cessazione anticipata dell'intero consiglio comunale.

Tutto ciò è senz'altro il male minore rispetto alla prosecuzione di questa disastrosa esperienza Amministrativa del Sindaco Malfitano.

"ANALISI E MOTIVAZIONE DI CARATTERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO"

Considerato che sono trascorsi già ventinove mesi dalla consultazione elettorale può, pertanto, farsi un bilancio puntuale, seppure conciso, dell'attività politico-amministrativa del sindaco e delle sue giunte, al fine di dimostrare, in aggiunta a quanto già detto, come egli abbia sostanzialmente disatteso i contenuti degli impegni assunti, inoltre, con l'alibi della crisi economica ha di fatto peggiorato le condizioni generali del paese facendolo arretrare in ogni settore amministrativo e di sviluppo del territorio.

Tutto ciò ha causato una grave sfiducia dei cittadini verso la politica in generale, che a causa di una campagna elettorale piena di promesse "fiabesche" frutto di una assoluta non conoscenza della macchina amministrativa e delle norme tecnico giuridiche che regolamentano il governo di un Ente Locale, ha creato illusione.

Tale consapevolezza ha definitivamente convinto i sottoscritti consiglieri del fatto che è sicuramente meglio interrompere

subito questa esperienza prima che la situazione peggiori e precipiti definitivamente nel buio più totale.

Anche a causa del comportamento istituzionale assunto dal Primo Cittadino che ha di fatto relegato nell'isolamento più assoluto la nostra Città.

Il programma elettorale del sindaco Malfitano era già superficiale e generico ma anche nelle minime esternazioni, prive della pur minima indicazione di attualizzazione, è stato chiaramente disatteso a causa della sua inerzia, disinteresse ed incapacità amministrativa.

La gestione amministrativa è stata fallimentare a causa della incapacità e della inadeguatezza politica dello stesso sindaco e delle sue giunte.

E' venuto meno il rapporto fiduciario tra sindaco e consiglieri e tra sindaco ed elettori perché poco o nulla è stato realizzato del programma presentato durante la competizione elettorale del maggio 2012, con particolare riferimento ai punti seguenti:

al punto 1 del programma elettorale venivano indicati gli impegni assunti dal sindaco Malfitano su "***l'amministrazione sarà improntata al dialogo permanente e continuo e all'ascolto dei problemi***" tale affermazione nella premessa generale dà il senso concreto di come mai una frase come questa in tale circostanza sia rimasta un mero proclamo.

Sino a qualche mese addietro il Sindaco non aveva neppure provveduto a fissare il giorno di ricevimento, inoltre, con la scusa del risparmio ha rinunciato al numero di cellulare aziendale del Comune di Nicosia per mantenere e comunicare a tutti il suo numero personale, tuttavia, spesso non risponde alle chiamate di emergenza dimenticando che tra le altre funzioni il Primo Cittadino assume la carica di responsabile massimo della protezione civile e che pertanto la sua utenza telefonica ha il dovere di essere attiva h 24 senza se e senza ma.

Il Programma elettorale inizia con il riferimento all'agricoltura e la Zootecnia, su tali settori c'è veramente da dire poco o nulla il Sindaco Malfitano e la sua Giunta non hanno fatto nulla anzi hanno tentato in tutti i modi di ostacolare anche il rinnovo dei contratti agli allevatori, sin dall'inizio dell'insediamento con la revoca dell'intero CDA dell'ASSP di Nicosia, tentando di revocare persino l'attuale CDA che è di fatto espressione dello stesso.

Nel programma si parla di valorizzare le riserve naturali Campanito-Sambughetti e Monte Altesina, ma nessuna iniziativa è stata presa in tal senso, anzi le giornate ecologiche sono state da subito sospese, e comunque nulla è stato fatto per valorizzare le nostre riserve naturali.

Anzi collegato con il progetto in itinere il "Museo della Montagna" l'amministrazione Malfitano nella veste di CDA dell'ASSP di Nicosia ha pensato bene di conferire incarico legale, per "sfrattare" dal sito occupato la Ditta SI.GEN.CO, risultato il Tribunale di Nicosia nella causa n. 398-2012 rigetta il ricorso **dichiarandolo inammissibile** e condanna alle spese la parte soccombente per € 700,00 oltre iva e cpa, risultato solamente un costo per la collettività, senza considerare i costi sostenuti dall'Ente soccombente.

Al Punto 2 del programma elettorale si parla di tributi. Emissione di ruoli non troppo ravvicinati, tale era l'affermazione in campagna elettorale nei fatti nel 2013 i Nicosiani si vedono recapitare sia il ruolo 2012 che quello dell'anno corrente, inoltre, fioccano i ricorsi perché il Sindaco con propria determina modifica le tariffe, quando è stato ampiamente chiarito che l'unico organo titolare per la determinazione delle tariffe è il Consiglio Comunale.

Per ricordare cosa è accaduto in occasione della Tares 2013, prima nessuna consegna dei bollettini, poi dopo il pagamento sono stati spediti a casa risultato costi aggiuntivi, oppure affissi sui cassonetti della spazzatura.

Al Punto 3 del programma elettorale si parla di sviluppo imprese agricole.

I punti previsti nel programma: creazione di frigo macello, sviluppo di energie alternative, rilancio dell'ASSP di Nicosia, con interventi rivolti al mondo scientifico universitario, fiera agro-zootecnica, mercatini rionali, viabilità rurale, museo della civiltà contadina, azione di potenziamento e rilancio del Consorzio "Carni Campanito".

Va detto che di tali punti ad oggi non ne è stato affrontato e/o programmato neppure uno.

Sul rilancio dell'ASSP l'unica azione posta in essere da parte di Malfitano è stata quella di porre in essere un contenzioso sin dall'inizio del proprio insediamento con la revoca immotivata del CDA, e la successiva nomina di altro CDA proprio

contravvenendo all'ordinanza pronunciata dal TAR sezione di Catania.

Ma non solo si è giunti al paradosso di conferire un incarico legale, marzo 2014, poi revocato per impugnare una delibera del CDA in carica, nominato dal Sindaco Malfitano, con cui si riconfermava la nomina del Direttore tecnico. Tutto ciò a sottolineare l'idea di gestione amministrativa della cosa pubblica da parte del Sindaco Malfitano, personalistica.

Va infine detto che del rilancio del comparto dell'agro-alimentare non se ne è mai parlato neppure lontanamente in Consiglio Comunale né l'assessore con delega ha mai formulato un suo progetto di sviluppo.

Al punto 4 del programma elettorale si parla di territorio.

Si parla di ambiente e pulizia della città. All'inizio dell'insediamento Malfitano inizia una battaglia contro le "streghe" (con frasi false macroscopicamente quali quelle relative ai costi dei sacchetti della spazzatura) cercando di migliorare il servizio di pulizia della Città pretendendo di non pagare il servizio, sino a quando non avrebbe avuto le pezze giustificative, e non andando a cercare le soluzioni per migliorare lo stesso servizio, risultato una città sporca in ogni angolo con conseguenze igienico sanitarie i cui costi sono ricadute sull'intera collettività.

Nulla è stato né attuato né programmato in merito agli altri punti riqualificazione pozzi Gurri, Piazza S. Francesco, Parco del Castello, Villa Comunale, Piazza S. Maria di Gesù, né tantomeno la creazione di nuovi parchi giochi.

Per la revisione del PRG va detto che nel bilancio di programmazione 2013, nonostante la previsione dei fondi necessari, da parte degli uffici è stato lo stesso Sindaco Malfitano ad eliminare tale previsione, nonostante già la stessa Giunta fosse stata commissariata da parte della Regione Siciliana per le gravi inadempienze.

Tale comportamento posto in essere dal Sindaco Malfitano dimostra ancora una volta che lo stesso non ha in alcuna considerazione il bene della Città e non riconosce che è attraverso l'adeguamento del PRG che si può giungere ad uno sviluppo organico ed armonico del territorio.

Al punto 5 del programma elettorale si parla di cultura sport e turismo.

Va detto senza troppi giri di parole che di tutto ciò che è indicato nel programma ad oggi non si è fatto nulla. Nel merito nessuna valorizzazione della nostra cultura e/o del nostro patrimonio monumentale, tantomeno, iniziative per scavi archeologici o altro.

Le poche iniziative sono il frutto di iniziative dei privati, da ultima la FIDAPA, oppure la notte bianca organizzata dalle associazioni tutte del territorio con l'ausilio dell'Assessore Scarlata, al quale venivano messi solo i bastoni tra le ruote.

Infine, si parla di riqualificazione delle strutture esistenti, dopo un periodo di ulteriore abbandono sono stati frettolosamente affidati ai privati senza alcuna convenzione di vantaggio per l'ente Comune e la fruizione dell'utenza di Nicosia.

Nulla è stato fatto per il recupero del Polivalente di proprietà della Provincia Regionale di Enna.

Al punto 6 del programma elettorale si parla di innovazione e sviluppo.

Noi desideriamo sorvolare sulla tematica del prezzo del carburante atteso che non merita nessun commento per rispetto alle nostre intelligenze.

Si parlava di raccolta con sistemi redditizi e di miglioramento per l'ambiente, ci saremmo accontentati della raccolta semplice che spesso in alcune zone della nostra Città non è stata fatta per oltre tre settimane e nelle campagne anche per periodi più lunghi.

Nulla è stato fatto per la gestione dell'acqua pubblica anzi si è provveduto a licenziare definitivamente il nostro personale.

Ancora nulla è stato fatto per il miglioramento energetico degli edifici pubblici, l'amministrazione non ha partecipato a nessun bando pubblico. Non ha neanche utilizzato i propri fondi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Nessuna azione concreta è stata posta in essere poi in merito alla realizzazione di appositi spazi per le attività del nostro artigianato locale.

Infine, nel programma del Sindaco si parla della Difesa Tribunale e dell'Ospedale, con una dichiarazione che è una chimera << difendere le nostre "perle">>, viene subito alla mente la sua difesa del territorio mentre tutta Nicosia era davanti al Tribunale

di Nicosia lui era sul tetto del Municipio, mentre Nicosia era ad occupare le ferrovie dello Stato a S. Stefano lui era a Roma, con altra comunità di Cittadini, ma di altro Comune, salvo poi pretendere di partecipare all'incontro che ne è scaturito da quella occupazione.

Di contro casa ha fatto il Sindaco Malfitano:

Non ha presentato per tempo ovvero a maggio 2013 la relazione annuale essendo stata presentata solamente a Novembre 2013 e mai discussa delibera di C.C. n. 92 del 27.11.2013.

Non ha presentato a maggio 2014 la seconda relazione annuale. Tutto ciò in palese violazione con quanto previsto dalla normativa vigente, per le finalità da essa attribuite.

La macchina amministrativa anziché essere snellita è stata indebolita inutilmente con il malcontento del personale e dei cittadini e l'inefficienza dei servizi.

La parziale revisione dell'organizzazione degli uffici e del personale non ha determinato alcun miglioramento nel funzionamento della macchina amministrativa, risultando appesantita ed antieconomica.

I dirigenti sono stati da prima confermati e poi agli stessi sono stati continuamente assegnati nuovi settori.

Gli uffici comunali non riescono ormai a dare risposte ai bisogni elementari dei nostri concittadini, anche in ordine a richieste di ordinaria amministrazione.

Un capitolo a sé merita la vicenda della Dott. ssa Cifalà che dopo due conferme è stata declassata, la stessa presenta ricorso e subito vince con l'ordine del Giudice del Lavoro di essere immediatamente reintegrata sul posto di lavoro e successiva condanna alle spese dell'Amministrazione di Nicosia, ma quest'ultima non paga propone reclamo avverso tale reintegra, anche il Tribunale di Enna in composizione Collegiale conferma l'ordine di reintegra sul posto di lavoro nella posizione di Dirigente. Tale inutile contenzioso è costato ai contribuenti la modica somma di oltre 12 mila euro per l'incarico conferito al legale dell'Ente presso un noto studio legale di Catania pagato con determine di liquidazione del 1.07.2013 n. 124 4 settore e la n. 43 del 13.02.2014 sempre del 4 settore;

A tali spese vanno aggiunte quelle in virtù della soccombenza in due gradi di giudizio da corrispondere all'avvocato di

controparte, oltre alla differenza retributiva e contributiva da corrispondere alla Dott. ssa Cifalà.

Ma è tutto il contenzioso che a dispetto del proclamato risparmio resta fermo sulla spesa di € 200 mila per anno con una serie di contenzioso assolutamente inutile e poco proficuo per l'Ente un esempio fra tanti l'incarico conferito a legale per un ricorso in Cassazione già pagato per intero (anche se la fase di merito ad oggi ci risulta non trattata per ricorrere avverso una sanzione al codice della strada di € 36,00!!!!) determina 4 settore del maggio 2013.

Sul fonte "ASSISTENZA E SOLIDARIETA' SOCIALE"; nel merito dei singoli obiettivi l'amministrazione in campagna elettorale e nel programma parlava di ampliare i servizi socio-assistenziali a favore delle fasce più deboli (anziani, minori, persone diversamente abili, etc.).

Primo impegno il blocco dell'assistenza Sociale, per due annualità, non solo, non è stato assolutamente potenziato nessun servizio, ma addirittura è diminuito rispetto a quello assicurato nel passato, in quanto venivano reperiti ulteriori fondi di bilancio per assicurare massima copertura. Molti servizi sociali sono stati eliminati o soppressi, quali, a titolo esemplificativo, il contrasto alla povertà con contributi ai più deboli.

Nell'arco di 29 mesi nessuna significativa attività è stata posta in essere dall'amministrazione con riferimento al piano Socio-Sanitario del Distretto o alla creazione di quelle strutture occorrenti per lo sviluppo di politiche socio-sanitarie.

Nessun adeguato sostegno umano ed economico è stato programmato per sostenere le famiglie in stato di povertà; per assicurare la continuità dei servizi; per creare una rete di solidarietà umana o per incentivare le associazioni di volontariato: in 29 mesi ben poca cosa è stata proposta, promossa o incentivata dall'amministrazione per favorire il volontariato e la crescita di associazioni culturali o ricreative, sono stati realizzati solo due viaggi per anziani.

Sulla "VIABILITA E SICUREZZA STRADALE", che avrebbe dovuto sistemare subito per snellire il traffico "impastoiato" da paletti e catene, nel merito va detto subito che la rete stradale comunale interna è un tappeto di buche e pericoli per l'incolumità dei cittadini: assolutamente nulla è stato fatto in 29 mesi per migliorare il degrado ed il pericolo costante di strade interne ed esterne alla rete cittadina e ne sono riprova le varie richieste di risarcimento danni avanzate da parte dei cittadini,

quale dimostrazione del fatto che nulla è stato fatto in merito dall'amministrazione per migliorare il servizio, anzi per onestà intellettuale va detto che è stata posta in essere un ordinanza che porta a trenta il limite di percorribilità delle strade comunali per i mezzi.

Per le arterie esterne al centro abitato nessuno in Consiglio Comunale nonostante le numerose interrogazioni ha mai avuto una risposta in merito allo stato dell'arte dei cantieri della famosa e dimenticata da Codesto Sindaco Nord-Sud.

Infine, vale la pena di citare a titolo esemplificativo l'ultima trovata dell'assessore al traffico e viabilità che si è fatto notare per la sua grande esperienza in materia di viabilità, ha organizzato il senso di marcia in -senso circolare- in Piazza Garibaldi.

Per il "LAVORO E POLITICHE GIOVANILI"; nel merito dei singoli obiettivi è bene sorvolare perché neppure un cantiere comunale è stata capace tale Giunta di organizzare nonostante le reiterate richieste formulate in Consiglio Comunale perché nessuno degli amministratori vuole rinunciare alla propria indennità, né si sono impegnati a reperire risorse alternative.

Il paese sprofonda sempre più nella disoccupazione, nella povertà e nella disperazione e nell'emigrazione che è ripresa.

I dati statistici sono impressionanti e testimoniano una continua crescita della soglia di povertà, la mancanza di occasioni di lavoro e di impiego da parte soprattutto dei giovani, e le uniche occasioni di sviluppo e di occupazione sono da imputare all'iniziativa di alcuni coraggiosi privati.

Né va meglio in merito allo sblocco di lavori per cantieri già finanziati un esempio fra tutti il mutuo già contratto da parte del Comune di Nicosia per la realizzazione di un Parcheggio al Viale Vittorio Veneto, per cui già da tre anni la collettività di Nicosia sta provvedendo al pagamento degli interessi, senza alcun vantaggio.

Nessuna azione concreta è stata posta in essere per riaccendere l'attenzione in merito ai cantieri della Nord-Sud, anzi l'amministrazione di Nicosia è stata totalmente assente nel seguire i vari stati di avanzamento dei predetti cantieri.

II Sindaco Malfitano si era impegnato alla revisione del PRG e nel merito dei singoli obiettivi ivi fissati ci si obbligava a recuperare e valorizzare, attraverso gli strumenti urbanistici e

finanziari, il ricco patrimonio urbanistico, storico ed archeologico con particolare attenzione al centro storico; a risanare i quartieri storici e valorizzare quest'ultimi attraverso l'assegnazione di case abbandonate per adibirle a botteghe di artigianato di antichi mestieri.

Si doveva dar vita ai piani particolareggiati di recupero del centro storico; alla sistemazione armonica delle strade cittadine, anche per migliorarne la viabilità e la circolazione, nulla di tutto ciò è stato fatto.

La revisione del PRG è lontano e dell'avvio delle procedure per la realizzazione dei piani particolareggiati non se ne parla neppure.

Le strade cittadine sono un totale colabrodo, pericolose e disastrate ed un esempio è dato dall'ordinanza emessa che impone una velocità di marcia di 30 km nel centro urbano.

Inoltre, a causa di tali buche il contenzioso è notevolmente aumentato con aggravio di spese a carico dei contribuenti.

Inoltre, si avverte in modo palese la grave mancanza di programmazione di nuovi lavori pubblici e di pianificazione nell'ambito dei fondi strutturali europei, specie in vista della nuova programmazione dei fondi strutturali comunitari relativi al periodo 2014/2020.

Non vi è ancora traccia del parco progetto per il rilancio della Città, che il Sindaco Malfitano aveva annunciato durante la campagna elettorale, il fondo istituito dal Sindaco lui lo gestisce per elargire iniziative a coloro che gli aggradano.

Il Sindaco sembra fermo e quasi disinteressato, si ricorda che si è autosospeso dal suo compito; non da segnali di dinamismo e di attivismo in tal senso.

Gli impegni presi dal sindaco sulla "**CULTURA E TURISMO**"; nel merito dei singoli obiettivi fissati si preannunciava un utilizzo del patrimonio monumentale per il rilancio della cultura quale ricchezza e sviluppo ma ad oggi nessuna iniziativa concreta è stata posta in essere.

Non sono stati organizzati eventi culturali di rilievo, con l'aggravante che sono stati eliminati importanti appuntamenti, quali il MED, la Festa della Montagna, varie sagre, l'EXSPO' e nessun nuovo impulso si è dato al Corteo Storico".

Inoltre, si è provveduto a ridurre a mero magazzino l'unico punto d'informazione turistica, l'ufficio turistico creato presente in Città, anziché potenziarlo e valorizzarlo, lo stesso è sempre chiuso nelle domeniche e privo di qualsiasi mezzo di divulgazione delle nostre opere monumentali ed iniziative culturali.

Gli impegni assunti dal sindaco Malfitano "**SCUOLA-PUBBLICA SICUREZZA-**"; nel merito dei singoli obiettivi ivi fissati si voleva: a) recuperare e migliorare le strutture esistenti; b) assicurare, dall'inizio alla fine dell'anno scolastico, il servizio di mensa; c) eliminare la compartecipazione delle famiglie al servizio di trasporto degli alunni dalle nostre campagne; D) sicurezza nelle scuole, nessun intervento di messa in sicurezza è stato realizzato sugli edifici scolastici di proprietà del Comune di Nicosia neppure di carattere ordinario, l'odioso contributo posto a carico delle famiglie di Nicosia che risiedono nelle nostre campagne continua a permanere, la mensa scolastica è stata assicurata ricorrendo anche, benché dallo stesso Sindaco contestato in campagna elettorale, ricorrendo allo strumento del debito fuori bilancio e non a quello della programmazione.

Il servizio di mensa scolastica inizia sistematicamente in ritardo, come anche quest'anno non è ancora iniziata.

Gli impegni assunti dal sindaco Malfitano sulle "**STRUTTURE SPORTIVE**"; nel merito dei singoli obiettivi ivi fissati si parlava di una riqualificazione del Palazzetto dello Sport e delle altre poche strutture.

Va detto che nulla è stato fatto per migliorare le strutture esistenti né vi sono altre progettazioni, se si escludono delle schede tecniche inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per un bando revocato. Tutto ciò è gravissimo e non ha alcun giustificazione.

Non si intravede alcun serio impegno per incentivare lo sport e le attività sportive nella nostra città, culminata con la non iscrizione della squadra di calcio Nicosia.

Sugli impegni assunti dal sindaco Malfitano in merito alle "**PARI OPPORTUNITA'**"; non vi era traccia in campagna elettorale nel merito dei singoli obiettivi, ivi fissati ci si impegnava di realizzare politiche in favore dell'eliminazione della discriminazione tra i sessi, favorendo la partecipazione attiva e consapevole delle donne in tutti i momenti della vita

comunitaria, anzi da due presenze in giunta al femminile ne ha appena mantenuta una solamente per la previsione normativa.

Gli impegni assunti dal sindaco Malfitano sui "**SERVIZI**"; nel merito dei singoli obiettivi ivi fissati si voleva: a) eliminazione dello sportello ex Serit Sicilia; Tribunale di Nicosia si era impegnato ad impugnare il provvedimento di trasloco a "gettare" fuori dallo stabile tutti i faldoni dopo il 13 settembre 2013, in caso di non completo trasloco, nulla è stato fatto; Casa Circondariale di Nicosia, dov'è il progetto di adeguamento;

potenziare il locale nosocomio non partecipa neppure alle riunioni; Vicenda ATO e servizio idrico miglioramento.

Tutti impegni ed obblighi condivisibili ed importanti, peccato che il sindaco non ne abbia realizzato nemmeno uno e nono ne segua neppure uno.

La città è sporca e piena di sporcizia ovunque ed a qualsiasi ora della giornata ed non vi è traccia della raccolta così detta "porta a porta", e/o della raccolta differenziata che resta un miraggio.

Gli impegni assunti dal sindaco su "**TRIBUTI LOCALI**"; nel merito dei singoli obiettivi ivi fissati si rileva che il sindaco si era obbligato a portare avanti una buona politica finalizzata al raggiungimento dei seguenti risultati: a) "pagare tutti per pagare meno"; un'impostazione consapevole per plasmare i costi dei servizi, ottenendo in tal modo, un abbassamento dei costi per ciascun cittadino, con particolare attenzione alle fasce più deboli; b) mettere ordine nella riscossione dei tributi, eliminando l'evasione; abbattere i costi per i cittadini, con particolare riferimento alle fasce più disagiate della popolazione.

Ma per come detto all'inizio della sua esperienza amministrativa ha fermato l'emissione del ruolo che si è poi ripercorso nel corso del 2013 anche con riferimento al 2012 rendendo ancor più gravoso il pagamento all'utenza Nicosiana da sempre collaborativa nel pagamento dei tributi, per non parlare, per come già detto in merito alla vicenda dell'acconto tares 2014 bollettini non inviati e poi spediti una vera duplicazione di energie e costi !!!!!

Ha aumentando i costi dei servizi a domanda individuale, (vedasi certificati presso UTC di Nicosia), ma non ha migliorato nessun servizio.

Non si mette in campo una valida ed efficace lotta all'evasione fiscale e si continua a pagare molto e non tutti.

Manca una complessiva visione e corretta gestione della politica di bilancio e di revisione dei conti pubblici rivolte all'effettivo contenimento della spesa pubblica ed all'ottimizzazione delle risorse economiche ed umane.

Tanto premesso e ritenuto, **si conclude chiedendo** al Presidente del Consiglio Comunale la convocazione dell'apposita seduta del consiglio comunale nei termini e modi di legge, al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di mozione di sfiducia al sindaco, con invito a tutti i consiglieri comunali a presentare ed approvare la presente mozione, guardando agli interessi generali e collettivi della nostra città e dei Nicosiani, anziché a quelli personali e di gruppo, scrivendo anticipatamente la parola FINE a questa dannosa sindacatura.

Nicosia, lì

Firme dei consiglieri comunali

Carlo Litta
Antonio Meneo

U. D. M. M. M. M.
Antonio Meneo fine

Gianni Sgarbi

Fernando Indro

Conservatore Fico

...

deu grol fine
...

Fabrizio Bucci

Bella

...

Castello

...

...